

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Allegato Tecnico al Piano Performance 2019 2021

Sommario

Obiettivi produttivi ed economico-finanziari delle Strutture Territoriali	5
1. Gli obiettivi gestionali dell'anno 2019 per le Strutture Territoriali.....	5
1.1. Gli obiettivi di qualità ed efficacia	9
1.2. Il piano di produzione	9
1.3. Controllo processo produttivo.	11
1.4. Progetti nazionali e regionali di miglioramento	12
1.4.1. Progetto "Estratto conto dipendenti pubblici"	13
1.5. Interventi di sussidiarietà.....	14
1.6. Contributo alla riduzione del debito pubblico (Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria della Produzione)	15
1.7. Il Conto Economico	18
1.7.1. L'indicatore di redditività.....	18
1.7.2. Gli indicatori economici della gestione.....	19
1.8. L'indicatore dei costi standard	24
1.9. Obiettivi di efficienza	25
1.9.1. Impiego delle risorse umane	25
1.10. Produttività	28
1.11. Gestione della spesa delle strutture territoriali	28
1.12. <i>Gestione Archivi cartacei</i> e Piano di razionalizzazione logistica	30
1.13. Piano di Dismissione del Patrimonio da Reddito.....	32
1.14. Piano Triennale dei lavori	34
1.15. Piani delle attività della Direzione regionale/DCM (c.d. autofunzionamento)	34
Obiettivi produttivi ed economico finanziari delle Strutture Centrali	37
2. Gli obiettivi dell'anno 2019 per le Strutture centrali	37
2.1. Attuazione delle Linee Guida Gestionali: Obiettivi specifici di ente ed attività progettuali	38
2.2. Obiettivi di efficienza nell'impiego delle risorse umane ed economiche	38
2.2.1. Risorse umane.....	38
2.2.2. Risorse economiche.....	39
2.2.3. Obiettivo di gestione della spesa delle Strutture centrali	39
2.2.4. Razionalizzazione logistica.....	40
2.2.5. Gestione archivi.....	40
2.3. Efficacia.....	41
2.4. Obiettivi istituzionali e produttivi.....	44
2.4.1. Obiettivi istituzionali Direzione centrale relazioni esterne.....	44
2.4.2. Obiettivi istituzionali Direzione centrale Audit, trasparenza e anticorruzione	45
2.4.3. Obiettivi istituzionali Direzione centrale Risorse umane	47

Obiettivi produttivi ed economico finanziari dei Professionisti e Medici	49
3. Premessa	49
3.1. Retribuzione di risultato	49
3.1.1. Professionisti legali e medici	49
3.1.2. Professionisti statistico-attuariali	54
3.1.3. Professionisti tecnico-edilizi	55
3.2. Progetti speciali ex art 18 legge 88/1989	59
3.2.1. Professionisti legali e medici	59
3.2.2. Professionisti Statistico - Attuariali	59
3.2.3. Professionisti Tecnico Edilizi.....	60

**Obiettivi produttivi ed
economico-finanziari delle
Strutture Territoriali**

Obiettivi produttivi ed economico-finanziari delle Strutture Territoriali

1. Gli obiettivi gestionali dell'anno 2019 per le Strutture Territoriali

Le Direzioni Regionali/Direzioni di coordinamento metropolitano hanno predisposto i piani di produzione per l'anno 2019 con riferimento ai seguenti aspetti:

- **Dimensionamento del carico di lavoro:** attraverso l'applicazione degli obiettivi di qualità e dell'indice di giacenza sui volumi complessivi di produzione, determinati dalla stima del pervenuto (domande di servizio e gestione flussi) e dalla ricognizione delle giacenze, comprese quelle eventualmente non ancora inserite nelle procedure di gestione;
- **Determinazione del fabbisogno di risorse umane:** la copertura del carico di lavoro per linea di servizio/area di attività deve essere tale da garantire la congruità a livello di Direzione provinciale, attraverso l'applicazione degli appositi parametri di impiego delle risorse umane;
- **Programmazione delle leve gestionali:** dalla comparazione del fabbisogno di risorse umane con la previsione di consistenza media annua del personale per linea di servizio/area di attività, è scaturita la programmazione delle leve gestionali, come di seguito riportato:
 - mobilità interna alla Direzione provinciale, anche attraverso la programmazione di appositi percorsi formativi per l'allineamento delle competenze;
 - sussidiarietà interna, attraverso il ricorso alla potenzialità produttiva delle agenzie territoriali e/o alle altre strutture di Direzione provinciale;
 - sussidiarietà interprovinciale, da programmare nell'ambito della Direzione regionale e della Direzione di coordinamento metropolitano;
 - progetti regionali di miglioramento, da programmare per il recupero della correttezza nelle aree critiche, applicando i criteri previsti dalla circolare n. 89/2014;
 - sussidiarietà interregionale;
 - poli specialistici regionali, dove concentrare lavorazioni a bassa frequenza di pervenuto e ad alta complessità;
 - impiego di lavoro straordinario, con particolare riferimento alle aree di produzione.

Il processo è stato integrato con fasi di negoziazione dei fabbisogni, che hanno visto il coinvolgimento delle Direzioni centrali responsabili dei capitoli di spesa e della Direzione centrale pianificazione e controllo di gestione.

Obiettivo del Piano di produzione 2019 è il consolidamento dei risultati dell'anno 2018, ponendo particolare attenzione al miglioramento dei servizi erogati all'utenza, al raggiungimento degli obiettivi specifici di ente ed al consolidamento dell'attività produttiva che genera valore per l'Istituto (c.d. Contributo alla riduzione del debito pubblico- CRiD), strettamente correlato alle voci di competenza, sia di entrata che di uscita, del Bilancio dell'Istituto. L'esigenza di puntare ad una gestione strategica delle risorse economiche si traduce nella previsione del bilancio economico a livello di Direzioni regionali.

Il Piano 2019 potrà essere soggetto a periodiche fasi di riprogrammazione, che consentiranno di adeguare l'impiego delle risorse e l'attivazione delle leve gestionali per fronteggiare eventuali fenomeni, esogeni ed endogeni, che possono modificare i carichi di lavoro programmati. Gli obiettivi di risultato delle strutture territoriali sono misurati attraverso le seguenti grandezze:

- Indicatori di redditività;
- Indicatori di giacenza e deflusso;
- Indicatori di produttività e impiego delle risorse;
- Indicatori di efficacia e qualità del servizio;
- Contributo alla riduzione del debito pubblico (Indicatore di Efficacia Economico-Finanziari della Produzione);
- Indicatori costi standard ed economici della gestione;
- Indicatori di stato di realizzazione progetti regionali e nazionali di miglioramento;
- Piano di razionalizzazione logistica e dismissione del patrimonio da reddito;
- Progetti di sussidiarietà nazionale;
- Piani delle attività delle Direzioni Regionali (c.d. Autofunzionamento);
- Obiettivi specifici annuali;
- Controllo Processo Produttivo

I criteri di misurazione e valutazione sono analiticamente definiti nel documento "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" (d'ora in avanti SMVP), il cui aggiornamento è in corso di approvazione con determinazione presidenziale.

Nella seguente tabella sono riassunti i principali obiettivi di qualità, di produzione/produttività ed economico-finanziari, che dovranno essere conseguiti nel 2019, per avere un quadro d'insieme delle principali direttrici che l'Istituto intende seguire per migliorare la qualità dei servizi erogati e l'efficienza produttiva, operando contestualmente un'ulteriore razionalizzazione dei costi di gestione:

OBIETTIVI PRODUTTIVI ED ECONOMICO FINANZIARI 2019

INDICATORE	Obiettivo 2019	Programmato 2019			
		I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Contributo alla Riduzione del Debito Pubblico-Indicatore Economico di Efficienza produttiva (in Euro)	11.167.662.580	25%	50%	75%	100%
Produzione lorda **	22.030.189	25%	50%	75%	100%
Indice di giacenza (in giorni)					
<i>Prestazioni e servizi individuali</i>	30	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	30
<i>Gestione conto assicurativo individuale</i>	219	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	219
<i>Flussi contributivi</i>	128	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	128
<i>Altre aree</i>	129	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	129
Indice di deflusso	1	1	1	1	1
Produttività (omogeneizzata)	124	100	108	116	124
Personale in produzione % *	86%	86%	86%	86%	86%
Indice sintetico di qualità (% scostamento)	100	scostamento positivo	scostamento positivo	scostamento positivo	scostamento positivo
Indicatori di costo					
<i>Indicatore di redditività</i>	4,31	4,31	4,31	4,31	4,31
<i>CRiD - IEEP per punto omogeneizzato</i>	506,98	506,98	506,98	506,98	506,98
<i>Costi diretti /Costi totali</i>	93,46%	93,46%	93,46%	93,46%	93,46%
<i>Costo diretto della produzione/Costi totali</i>	87,90%	87,90%	87,90%	87,90%	87,90%
<i>Costo del personale diretto di produzione/Costo del personale totale</i>	83,88%	83,88%	83,88%	83,88%	83,88%

INDICATORE	Obiettivo 2019	Programmato 2019			
		I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Contributo alla Riduzione del Debito Pubblico-Indicatore Economico di Efficienza produttiva (in Euro)	11.167.662.580	25%	50%	75%	100%
Produzione lorda **	22.030.189	25%	50%	75%	100%
Indice di giacenza (in giorni)					
<i>Prestazioni e servizi individuali</i>	30	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	30
<i>Gestione conto assicurativo individuale</i>	219	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	219
<i>Flussi contributivi</i>	128	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	128
<i>Altre aree</i>	129	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	progressiva riduzione dell'indice consuntivo*	129
Indice di deflusso	1	1	1	1	1
Produttività (omogeneizzata)	124	100	108	116	124
Personale in produzione % *	86%	86%	86%	86%	86%
Indice sintetico di qualità (% scostamento)	100	scostamento positivo	scostamento positivo	scostamento positivo	scostamento positivo
Indicatori di costo					
<i>Indicatore di redditività</i>	4,31	4,31	4,31	4,31	4,31
<i>CRiD - IEEP per punto omogeneizzato</i>	506,98	506,98	506,98	506,98	506,98
<i>Costi totali per punto omogeneizzato</i>	135,48	135,48	135,48	135,48	135,48
Sussidiarietà	686.329	20%	50%	70%	100%

* al livello Nazionale

** al netto di vig.isp. + Controllo proc. Produttivo

1.1. Gli obiettivi di qualità ed efficacia

Il sistema di rilevazione della qualità incide sia sull'incentivo ordinario sia sull'incentivo speciale. Lo scostamento di riferimento, così come calcolato nell'ambito del Cruscotto direzionale, è rappresentato dallo scostamento dell'**Indicatore sintetico di qualità delle aree di produzione** rispetto al budget (per l'incentivo ordinario) e rispetto all'anno precedente (per l'incentivo speciale). Tale modalità è applicata a tutte le strutture organizzative ed alle agenzie di produzione (Prestazioni e Servizi, Flussi, Complesse, Territoriali).

La qualità del servizio è misurata attraverso indicatori sintetici di qualità, ottenuti attraverso la ponderazione degli indicatori elementari. I valori obiettivo per l'anno 2019 sono determinati con i criteri definiti al punto 3.3.4.1 del SMVP in corso di aggiornamento.

1.2. Il piano di produzione

A conclusione del processo di programmazione e budget, avviato con la circolare n. 121/2018, che ha visto coinvolti tutti i centri di responsabilità dell'Istituto, sono stati quantificati i carichi di lavoro complessivi ed il fabbisogno di risorse umane ed economiche necessario per fronteggiare la domanda di servizio, in modo da assicurare i livelli quali-quantitativi previsti dalla suddetta circolare.

In particolare, la fase di programmazione ha messo in evidenza sia l'andamento del pervenuto che la consistenza della giacenza iniziale, stimata sulla base della proiezione del consuntivo dell'anno 2018.

Gli obiettivi di produzione sono stati determinati come da tabella allegata:

PRODUZIONE LORDA dati nazionali per Area di attività	Piano Anno 2019
PRESTAZIONI E SERVIZI INDIVIDUALI	10.225.506
ASSICURATO PENSIONATO	5.381.336
ASSICURATO PENSIONATO (gestione privata)	2.584.994
ASSICURATO PENSIONATO (gestione pubblica)	239.368
CONVENZIONI INTERNAZIONALI	212.472
PRODOTTI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE E FONDI SPECIALI	163.452
PRESTAZIONI FINE SERVIZIO E PREVIDENZA COMPLEMENTARE DIPENDENTI PPAA	479.982
GESTIONE CONTO ASSICURATIVO INDIVIDUALE	1.701.068
AMMORTIZZATORI SOCIALI	3.968.951
SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA, INV.CIV. ED ALTRE PRESTAZIONI	875.219
SERVIZI COLLEGATI A REQUISITI SOCIO-SANITARI	682.944
CREDITO E WELFARE	192.275
FLUSSI CONTRIBUTIVI E VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA	6.711.536
FLUSSI CONTRIBUTIVI E VIGILANZA DOCUMENTALE	6.625.306
ANAGRAFICA E FLUSSI	2.767.371
ACCERTAMENTO E GESTIONE DEL CREDITO	3.545.547
VIGILANZA DOCUMENTALE	312.389
VIGILANZA ISPETTIVA	86.230
PRESIDIO DELLE CONFORMITA' DI SEDE E CUSTOMER CARE	2.475.776
PRESIDIO DELLE CONFORMITA' DI SEDE E CUSTOMER CARE	2.475.776
URP DI STRUTTURA	791
GESTIONE ATTIVITA' CONTABILI	519.606
CONTROLLO PRESTAZIONI	1.734.217
GESTIONE ORGANIZZATIVA DEI RICORSI AMMINISTRATIVI	164.400
ARCHIVI	56.763
DIREZIONE E ATTIVITA' DI STAFF	2.614.941
SUPPORTO AREA LEGALE E GESTIONE DEL CONTENZIOSO GIUDIZIARIO	901.182
SUPPORTO AREA LEGALE E GESTIONE DEL CONTENZIOSO GIUDIZIARIO	500.385
AMMINISTRATIVI CONTENZIOSO INV. CIV.	400.796
ALTRE ATTIVITA'	1.713.759

PRODUZIONE LORDA dati nazionali per Area di attività	Piano Anno 2019
ATTIVITA' MEDICO LEGALI	1.713.759
PRESIDIO DELLE CONFORMITA' E DEI LIVELLI DI SERVIZIO	88.660
PRESIDIO DELLE CONFORMITA' E DEI LIVELLI DI SERVIZIO	88.660
CONTROLLO DEL PROCESSO PRODUTTIVO	88.660
TOTALE AREE PRODUZIONE (al netto di vig.isp.) + Controllo proc. produttivo	22.030.189

Fonte: Nuovo Piano Budget 2019 v.01 - Rif. Circ. n.76/2018

I suddetti volumi sono stati programmati assicurando, per l'Area *Prestazioni e Servizi Individuali* - al netto della giacenza della Linea Gestione Conto assicurativo - un obiettivo di **indice di giacenza** di 30 giorni per garantire tempestività nella definizione delle domande di servizio.

Nel caso delle altre aree ("Area Flussi Contributivi" ed "Altre Aree" e della Linea Gestione Conto Assicurativo dell'Area Prestazioni e Servizi), gli obiettivi di **indice di giacenza** sono stati definiti tenendo conto dei criteri definiti nel SMVP paragrafo 3.3.5.

Nella **tabella integrativa A**, acclusa al presente documento, vengono indicati i valori riferiti alle strutture territoriali.

Riguardo invece l'**indice di deflusso**, l'obiettivo è confermato uguale o superiore a **1** per tutte le aree.

1.3. Controllo processo produttivo.

All'attività di Controllo del Processo Produttivo viene associato un obiettivo qualitativo per i dirigenti impegnati nell'attività sul territorio.

La misurazione dell'attività avverrà utilizzando il set di indicatori della tabella seguente:

Per ogni indicatore sono previsti dei range ai quali è collegato un punteggio proporzionale al miglioramento della performance.

Per il 2019, l'obiettivo, misurato a livello regionale o di coordinamento metropolitano, è fissato, per tutte le strutture produttive, a **20 punti**.

SINTESI INDICATORE DI PERFORMANCE				
indicatori	range			
	1	2	3	4
	1	3	5	7
n. pratiche controllate/n. pratiche a controllo	0-70%	71-90%	91-99%	100%
	0	2	4	6
(n. pratiche regolarizzate SI + notificate) x (n. pratiche regolarizzate + notificate)/controllate x controllate	10-...%	6-9%	3-5%	0-2%
	0	3	5	7
n. pratiche regolarizzate/(n. pratiche notificate + n. pratiche regolarizzate)	0-70%	71-90%	91-99%	100%
	1	2	3	4
n. pratiche regolarizzate entro 30gg/n. pratiche regolarizzate	0-50%	51-80%	81-99%	100%

Per il personale inquadrato nelle Aree Funzionali A B C nel SMVP è previsto un bonus collegato al raggiungimento o superamento dell'obiettivo.

1.4. Progetti nazionali e regionali di miglioramento

Nel corrente anno prosegue l'attività dei Progetti pluriennali di Miglioramento a rilevanza nazionale - non conclusi al 31 dicembre 2018 e di seguito riportati - di cui alla Circolare n. 81/2017:

- Progetto per le Lavorazioni afferenti l'implementazione volontaria della posizione assicurativa individuale dei dipendenti pubblici (P2);
- Progetto per la lavorazione degli scarti relativi a riscatti e ricongiunzioni Gestione Dipendenti Pubblici (P3).

Per tener conto del maggior impegno produttivo che grava sulle strutture produttive, in termini di sistemazione delle posizioni contributive degli utenti potenzialmente interessati al regime pensionistico c.d. "quota 100" e del nuovo istituto del reddito di cittadinanza di cui al decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni con legge n. 26 del 28 marzo 2019, la conclusione del progetto P2 viene differita di un anno ed il relativo obiettivo di riduzione delle giacenze ridefinito nel Piano Performance.

Accanto a questi progetti nazionali, le Strutture territoriali potranno avviare ulteriori Progetti di Miglioramento che, costituendo la più efficace leva gestionale per la rimozione di quei fattori critici conclamati, aiuteranno alcuni segmenti di produzione ad essere ricondotti a regimi di correntezza ed entro le soglie di giacenza fissate dal Piano della Performance.

Ai progetti di miglioramento è associato un "Bonus qualità progetti" analiticamente descritto nel SMVP.

1.4.1. Progetto "Estratto conto dipendenti pubblici"

Nel corso del 2018, con l'obiettivo di completare rapidamente il popolamento ed il consolidamento delle posizioni assicurative degli iscritti alle gestioni pubbliche, è stato istituito uno specifico progetto gestionale con caratteristiche di trasversalità, di elevata complessità e di eccezionale rilievo organizzativo, denominato "Progetto ECO" (determinazione direttoriale n. 3 del 21 febbraio 2018, successivamente integrata e modificata dalla Determinazione n. 77 del 12 luglio 2018).

Nell'ambito del più generale obiettivo di aggiornare i conti individuali dei dipendenti pubblici, in particolare attraverso lo smaltimento delle domande di riscatti e ricongiunzioni giacenti del personale della scuola e militare, detto Progetto dovrà prioritariamente assicurare, per il 2019, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVO	TIPOLOGIA	MODELLO	N. PRATICHE PER TIPOLOGIA	N. PRATICHE PER OBIETTIVO	Peso riprogrammato % su totale
1) COMPLETAMENTO PA	MIUR	CPAMIU	1.600	8.404	25%
	MIG	CPAMIG	1.600		
	EX INPDAP	CPADAP	700		
	MINISTERI VARI	CPAMIN	4		
	PEC	OPEC01	4.500		
2) CORREZIONE SEGNALAZIONI	MIUR	SPMIUR	15.000	34.039	20%
	MIG	SP0MIG	13.000		
	MINISTERI VARI	SPVMIN	39		
	EX INPDAP	SPPDAP	6.000		
3) ACQUISIZIONE ANTE SUBENTRO		DASMIN	3.500	3.500	30%
4) ATTIVITA' TIPICHE E IN SUSSIDIARIETA'	COMPUTO	VARI MODELLI	1.900	6.350	25%
	RISCATTI	VARI MODELLI	1.300		
	RICONGIUNZIONI	VARI MODELLI	1.500		
	RICHIESTE CER	AC0A13	1.250		
	RICHIESTE TRC	AC6A14	100		
	ACCREDITO	410J00	300		
TOTALE			52.293	52.293	100%

1.5. Interventi di sussidiarietà

La leva gestionale della sussidiarietà contribuisce a far convergere le strutture produttive interessate agli interventi verso performance omogenee, a ridurre squilibri relativi ai carichi di lavoro, al miglioramento della qualità dei servizi e al contenimento dei volumi di giacenza.

Nel Presente Piano viene pertanto dato rilievo - a conclusione dell'attività di programmazione sia:

alla sussidiarietà extraregionale

alla sussidiarietà infraregionale.

Il Piano di Sussidiarietà comprende i seguenti volumi definibili distinti, per struttura, per tipologia di intervento:

DR/DCM Sussidiante	SUSSIDIARIETA' Infra Regionale	DR/DCM Sussidiata	SUSSIDIARIETA' Extra Regionale	SUSSIDIARIETA' Totale
ABRUZZO	34.576	DCM ROMA	5.000	39.576
BASILICATA	1.700	DCM NAPOLI	1.000	2.700
CALABRIA	5.000	DCM ROMA	5.000	10.000
CAMPANIA	55.766	DCM NAPOLI	54.480	121.945
		EMILIA ROMAGNA	2.300	
		PUGLIA	1.100	
		SICILIA	6.086	
		TOSCANA	2.213	
DCSU	51.600	DCM MILANO	7.200	112.944
		DCM NAPOLI	5.063	
		DCM ROMA	24.622	
		PUGLIA	4.000	
		TOSCANA	3.570	
		VENETO	7.000	
		LAZIO	9.889	
DCM NAPOLI	13.640			13.640
EMILIA ROMAGNA	37.203			37.203
FRIULI V.G.	3.600	VENETO	4.500	8.100
LAZIO	2.200			2.200
LIGURIA	1.204			1.204
LOMBARDIA	16.757			16.757
MARCHE	9.799	DCM ROMA	6.974	17.193
		PIEMONTE	420	
MOLISE		ABRUZZO	1.500	1.500
		DCM NAPOLI	1.800	1.800

DR/DCM Sussidiante	SUSSIDIARIETA' Infra Regionale	DR/DCM Sussidiata	SUSSIDIARIETA' Extra Regionale	SUSSIDIARIETA' Totale
		DCM ROMA	1.179	1.179
		EMILIA ROMAGNA	1.000	1.000
		SICILIA	5.000	5.000
		TOSCANA	6.365	6.365
		VENETO	7.330	7.330
PIEMONTE	18.917	DCM ROMA	4.000	24.917
		VENETO	2.000	
PUGLIA	12.758			12.758
SARDEGNA	32.488			32.488
SICILIA	121.758			121.758
TOSCANA	3.215			3.215
TRENTINO A.A.	24.581			24.581
UMBRIA	28.964			28.964
VENETO	30.012			30.012
TOTALE NAZIONALE	505.738		180.591	686.329

Gli interventi di sussidiarietà rientrano nella struttura degli obiettivi dei dirigenti coinvolti nel Piano. La misurazione è effettuata complessivamente a livello regionale o di coordinamento metropolitano. Per il personale inquadrato nelle aree funzionali A B C viene riconosciuto, in caso di raggiungimento degli obiettivi, il bonus di cui al paragrafo 9.1.1.2 del SMVP.

1.6. Contributo alla riduzione del debito pubblico (Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria della Produzione)

L'indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione (I.E.E.P.) comprende valori finanziari, contabilizzati nel bilancio dell'Istituto, generati dall'attività diretta di produzione. In termini finanziari, a livello macroeconomico, costituisce pertanto il **Contributo alla riduzione del debito pubblico (CRiD)** da parte dell'Istituto.

Ciò premesso, gli elementi che per il 2019 compongono il valore finanziario in materia sia di contributi che di prestazioni, in termini di maggiori entrate o di minori uscite, saranno così composti:

- Per i **contributi**, le attività produttive direttamente collegabili al valore finanziario generato sono riconducibili ai seguenti gruppi:
 - l'attività di **accertamento contributivo**, in fase di gestione delle denunce del soggetto contribuente, sia per gli errori formali che sostanziali, e in fase di

- accertamento ispettivo e documentale;
- l'attività connessa agli **ECA** cioè alla verifica della correntezza e correttezza degli adempimenti contributivi di tutti i datori di lavoro iscritti alla Gestione dipendenti pubblici:
 - sistemazione dei versamenti anomali e loro corretta attribuzione;
 - rilevazione delle partite a credito dell'Istituto per insoluti da trasferire al sistema contabile;
 - attivazione del recupero coattivo dei crediti fino alla trasmissione all'Agente della Riscossione.
 - l'attività di **gestione dei riscatti e delle ricongiunzioni**;
- Per le **prestazioni**, le grandezze prese in esame fanno riferimento ai seguenti gruppi:
- l'attività di **liquidazione delle prestazioni** (prestazioni pensionistiche, prestazioni a sostegno del reddito, prestazioni assistenziali), rappresentata in termini di liquidazione di interessi legali per ritardata erogazione delle prestazioni ed ha valore negativo;
 - l'attività di **accertamento delle prestazioni indebitamente** erogate ed il recupero delle relative somme;
 - l'**azione surrogatoria** nei confronti di terzi per le prestazioni di invalidità e malattia;

L'obiettivo di Contributo alla Riduzione del Debito Pubblico è articolato nella tabella di seguito riportata:

Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione (I.E.E.P.)	OBIETTIVO 2019
COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	
Valore della Produzione Contributi (MAGGIORI ENTRATE)	9.038.614.225
Accertamento Contributi in fase di Gestione Flussi	7.489.134.935
Accertamento Contributi	1.094.077.559
<i>di cui Accertamenti da vigilanza ispettiva</i>	468.538.102
<i>di cui Accertamenti da vigilanza documentale</i>	225.787.358
<i>di cui Accertamenti da DMV</i>	399.752.098
Accertamento ECA	94.060.361
<i>di cui Accertamento ECA</i>	94.060.361
Accertamento benefici in sede di pensione/TFS	13.769.482
Riscatti e ricongiunzioni	347.571.888

Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione (I.E.E.P.)	OBIETTIVO 2019
COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	
COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	
Valore della Produzione Prestazioni (MINORI USCITE)	2.129.048.354
Interessi legali (-)	14.815.227
<i>di cui Interessi legali da prestazioni previdenziali</i>	9.373.049
<i>di cui Interessi legali da prestazioni per ammortizzatori sociali</i>	1.459.171
<i>di cui Interessi legali da prestazioni per non autosufficienza, invalidità civile e altre</i>	3.983.007
Accertamento prestazioni indebite	1.739.660.978
<i>di cui Accertamento da prestazioni previdenziali indebite</i>	760.818.644
<i>di cui Accertamento da prestazioni indebite per non autosufficienza e invalidità civile</i>	232.895.118
<i>di cui Accertamento da prestazioni previdenziali indebite PDAP</i>	9.700.965
<i>di cui Accertamento da prestazioni indebite per ammortizzatori sociali</i>	736.246.251
Minori prestazioni da vigilanza	368.884.313
<i>di cui minori prestazioni da vigilanza ispettiva</i>	220.271.585
<i>di cui minori prestazioni da vigilanza documentale</i>	148.612.728
Azioni surrogatorie	35.318.291
<i>di cui Azioni surrogatorie da prestazioni previdenziali</i>	6.710.457
<i>di cui Azioni surrogatorie da prestazioni per ammortizzatori sociali</i>	21.599.095
<i>di cui Azioni surrogatorie da prestazioni per non autosufficienza, invalidità civile e altre</i>	7.008.739
Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria della Produzione (I.E.E.P.)	11.167.662.580

Nella **tabella integrativa B** sono definiti gli obiettivi delle Direzioni Regionali e delle Direzioni di Coordinamento Metropolitano.

1.7. Il Conto Economico

Sono fissati i seguenti obiettivi collegati al **Conto economico** di Centro di responsabilità:

1.7.1. L'indicatore di redditività

Di seguito si riportano le tabelle con gli obiettivi regionali:

CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEBITO PUBBLICO (IEEP) / COSTI TOTALI DI CdR - REDDITIVITA'

CLUSTER A	Valore 2019
BASILICATA	2,92
MOLISE	2,41
TRENTINO ALTO ADIGE	2,62
UMBRIA	3,81
VALLE D'AOSTA	1,75

CLUSTER C	Valore 2019
CALABRIA	3,13
CAMPANIA	3,51
LAZIO	2,98
PUGLIA	3,33
SICILIA	4,25
DCM NAPOLI	5,02
DCM ROMA	4,94

CLUSTER B	Valore 2019
ABRUZZO	4,22
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,53
LIGURIA	3,63
MARCHE	4,84
SARDEGNA	3,03

CLUSTER D	Valore 2019
EMILIA ROMAGNA	4,99
LOMBARDIA	5,11
PIEMONTE	4,21
TOSCANA	5,00
VENETO	5,05
DCM MILANO	6,71

NAZIONALE - Valore 2019

4,31

1.7.2. Gli indicatori economici della gestione

Nelle tabelle seguenti sono riportati i valori obiettivo degli indicatori economici della Gestione individuati nel SMVP e che saranno utilizzati per la misurazione e valutazione della performance a livello di Direzione regionale/Direzione coordinamento metropolitano.

Indicatore 1 – I.E.E.P.(CRID) PER PUNTO OMOGENIZZATO

CRID (I.E.E.P.) PER PUNTO OMOGENIZZATO

CLUSTER A	Valore 2019
BASILICATA	326,21
MOLISE	356,54
TRENTINO ALTO ADIGE	277,06
UMBRIA	435,35
VALLE D'AOSTA	237,92

CLUSTER C	Valore 2019
CALABRIA	379,72
CAMPANIA	487,68
LAZIO	426,74
PUGLIA	426,23
SICILIA	510,34
DCM NAPOLI	646,56
DCM ROMA	648,42

CLUSTER B	Valore 2019
ABRUZZO	489,09
FRIULI VENEZIA GIULIA	405,10
LIGURIA	436,98
MARCHE	521,05
SARDEGNA	388,80

CLUSTER D	Valore 2019
EMILIA ROMAGNA	526,21
LOMBARDIA	528,64
PIEMONTE	446,52
TOSCANA	525,34
VENETO	506,17
DCM MILANO	829,42

NAZIONALE - Valore 2019

506,98

Indicatore 2 – COSTI DIRETTI / COSTI TOTALI

COSTI DIRETTI / COSTI TOTALI

CLUSTER A	Valore 2019
BASILICATA	91,11%
MOLISE	87,25%
TRENTINO ALTO ADIGE	91,51%
UMBRIA	90,00%
VALLE D'AOSTA	80,35%

CLUSTER C	Valore 2019
CALABRIA	95,10%
CAMPANIA	87,98%
LAZIO	84,52%
PUGLIA	96,09%
SICILIA	95,40%
DCM NAPOLI	95,80%
DCM ROMA	96,07%

CLUSTER B	Valore 2019
ABRUZZO	92,59%
FRIULI VENEZIA GIULIA	91,10%
LIGURIA	92,07%
MARCHE	90,94%
SARDEGNA	91,63%

CLUSTER D	Valore 2019
EMILIA ROMAGNA	94,73%
LOMBARDIA	94,56%
PIEMONTE	94,50%
TOSCANA	93,00%
VENETO	93,54%
DCM MILANO	94,46%

NAZIONALE - Valore 2019

93,46%

Indicatore 3 – COSTO DIRETTO DELLA PRODUZIONE / COSTI TOTALI

COSTO DIRETTO DELLA PRODUZIONE / COSTI TOTALI

CLUSTER A	Valore 2019
BASILICATA	86,66%
MOLISE	80,56%
TRENTINO ALTO ADIGE	85,07%
UMBRIA	83,38%
VALLE D'AOSTA	75,14%

CLUSTER C	Valore 2019
CALABRIA	90,44%
CAMPANIA	81,89%
LAZIO	79,10%
PUGLIA	91,56%
SICILIA	90,46%
DCM NAPOLI	91,23%
DCM ROMA	90,70%

CLUSTER B	Valore 2019
ABRUZZO	87,10%
FRIULI VENEZIA GIULIA	84,09%
LIGURIA	86,18%
MARCHE	85,28%
SARDEGNA	84,96%

CLUSTER D	Valore 2019
EMILIA ROMAGNA	89,07%
LOMBARDIA	89,14%
PIEMONTE	88,37%
TOSCANA	86,67%
VENETO	88,19%
DCM MILANO	87,23%

NAZIONALE - Valore 2019

87,90%

Indicatore 4 – COSTO DEL PERSONALE DIRETTO DI PRODUZIONE / COSTO DEL PERSONALE TOTALE

COSTO DEL PERSONALE DIRETTO DI PRODUZIONE / COSTO DEL PERSONALE TOTALE

CLUSTER A	Valore 2019
BASILICATA	81,57%
MOLISE	74,69%
TRENTINO ALTO ADIGE	80,81%
UMBRIA	79,15%
VALLE D'AOSTA	67,17%

CLUSTER C	Valore 2019
CALABRIA	86,20%
CAMPANIA	81,73%
LAZIO	74,69%
PUGLIA	86,54%
SICILIA	85,74%
DCM NAPOLI	85,70%
DCM ROMA	86,81%

CLUSTER B	Valore 2019
ABRUZZO	82,56%
FRIULI VENEZIA GIULIA	80,90%
LIGURIA	81,60%
MARCHE	82,18%
SARDEGNA	81,20%

CLUSTER D	Valore 2019
EMILIA ROMAGNA	85,36%
LOMBARDIA	85,89%
PIEMONTE	84,59%
TOSCANA	82,99%
VENETO	85,00%
DCM MILANO	83,71%

NAZIONALE - Valore 2019

83,88%

Indicatore 5 – COSTI TOTALI PER PUNTO OMOGENIZZATO

COSTI TOTALI PER PUNTO OMOGENIZZATO

CLUSTER A	Valore 2019
BASILICATA	129,53
MOLISE	138,67
TRENTINO ALTO ADIGE	115,98
UMBRIA	131,42
VALLE D'AOSTA	150,16

CLUSTER C	Valore 2019
CALABRIA	142,91
CAMPANIA	152,47
LAZIO	165,63
PUGLIA	150,68
SICILIA	146,53
DCM NAPOLI	164,16
DCM ROMA	157,47

CLUSTER B	Valore 2019
ABRUZZO	131,85
FRIULI VENEZIA GIULIA	126,87
LIGURIA	134,77
MARCHE	119,28
SARDEGNA	142,08

CLUSTER D	Valore 2019
EMILIA ROMAGNA	118,83
LOMBARDIA	116,98
PIEMONTE	118,86
TOSCANA	120,44
VENETO	113,05
DCM MILANO	138,62

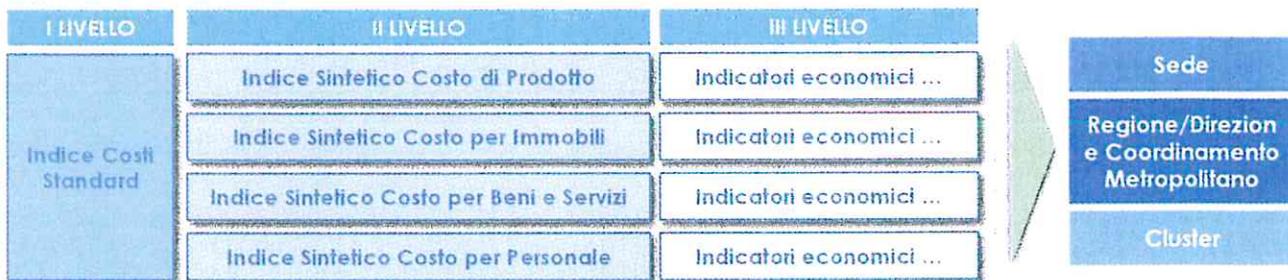
NAZIONALE - Valore 2019

135,48

1.8. L'indicatore dei costi standard

Il sistema dei fabbisogni standard si articola in diversi indicatori elementari su ognuno dei quali viene effettuata la valutazione di posizionamento (benchmarking) della singola struttura rispetto al valore standard di riferimento.

Il sistema di definizione dei fabbisogni secondo la tipologia dei costi standard si articola in 3 livelli sulla base di indicatori economici elementari, ottenuti mediante specifici algoritmi tra i valori economici e i valori quantitativi risultanti dalle singole Sedi in esito alla fase di programmazione, le cui modalità di calcolo sono illustrate in dettaglio nella **Tabella Integrativa C** "Modalità calcolo indicatori costi standard". I valori 2019 dei singoli indicatori sono contenuti nella **TABELLA INTEGRATIVA E**.



Le aggregazioni degli indicatori economici elementari avvengono secondo specifiche modalità di "risalita" e concorrono alla determinazione degli indici di livello superiore, fino alla definizione dell'Indice Costo Standard (I Livello) che rappresenta la valutazione sintetica di ogni singola Sede. **Nella Tabella integrativa D** sono indicati i pesi utilizzati per la "risalita" fino all'indice di Costo Standard di I Livello.

Il numero indice del Costo Standard è calcolato come rapporto dell'indicatore risultante dalla programmazione dei fabbisogni della singola struttura territoriale e l'indicatore medio del cluster di riferimento.

Nelle tabelle di seguito è riportato l'obiettivo 2019 dell'Indice Costi Standard calcolato per singola Regione/Direzione di coordinamento metropolitano sulla base del cluster di riferimento.

Cluster A	VALLE D'AOSTA	TRENTINO ALTO ADIGE	UMBRIA	MOLISE	BASILICATA		
Indice Sintetico - BUDGET 2019	93,27	87,37	106,19	102,08	111,09		
Cluster B	LIGURIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	MARCHE	ABRUZZO	SARDEGNA		
Indice Sintetico - BUDGET 2019	111,15	97,76	80,68	87,21	123,20		
Cluster C	LAZIO	DCM_ROMA	CAMPANIA	DCM_NAPOLI	PUGLIA	CALABRIA	SICILIA
Indice Sintetico - BUDGET 2019	100,87	99,98	117,87	116,53	82,21	89,66	92,88
Cluster D	PIEMONTE	LOMBARDIA	DCM_MILANO	VENETO	EMILIA	TOSCANA	
Indice Sintetico - BUDGET 2019	104,65	97,10	116,38	98,94	87,86	95,07	

1.9. Obiettivi di efficienza

L'efficienza è articolata in obiettivi di impiego delle risorse umane e di produttività.

1.9.1. Impiego delle risorse umane

Gli obiettivi di impiego delle risorse sono articolati nei seguenti indicatori:

- **PERCENTUALE DI PERSONALE IMPIEGATO IN PRODUZIONE SUL TOTALE DEL PERSONALE DELLE STRUTTURE PRODUTTIVE:** l'obiettivo, per il 2019, valutati i dati storici, viene differenziato per tener conto dei

differenti volumi di contenzioso giudiziario gestiti nelle diverse strutture regionali:

Struttura produttiva	Obiettivo
DCM Roma e Napoli	82%
Campania, Calabria, Puglia e Sicilia	83%
Basilicata	84%
Lazio e Nazionale	86%
Tutte le altre strutture	87%

- **PERCENTUALE DI PERSONALE IMPIEGATO NELLE AREE DI SUPPORTO DELLE STRUTTURE PRODUTTIVE:** la percentuale di impiego è suddivisa rispetto ai seguenti quattro raggruppamenti:

1. Cluster **1A** impiego risorse = **6,2%**
2. Cluster (**2A - 2B**) impiego risorse = **6,7%**
3. Cluster impiego risorse (**3A - 3B**) = **7,6%**
4. Cluster impiego risorse (**4A - 4B**) = **8,6%**

I cluster di riferimento sono quelli esposti nella tabella seguente:

CLUSTER	SEDI
Cluster 1A	Filiale di coordinamento area Flegrea Pozzuoli, Filiale di coordinamento area Nolana, Filiale di coordinamento area Nord Camaldoli Vomero, Filiale di coordinamento area Stabiese, Napoli, Roma, Filiale di coordinamento Nord Ovest Flaminio, Filiale di coordinamento Roma Montesacro, Filiale di coordinamento Roma Tuscolano, Filiale di coordinamento Sud Est Casilino, Filiale di coordinamento Sud Ovest Eur
Cluster 2A	Bari, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Lecce, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Taranto
Cluster 2B	Bergamo, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Torino, Venezia, Verona
Cluster 3A	Agrigento, Bolzano, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Cuneo, Foggia, Frosinone, Latina, Sassari, Teramo
Cluster 3B	Ancona, Forlì, Modena, Monza, Padova, Trento, Treviso, Udine, Varese, Vicenza
Cluster 4A	Aosta, Arezzo, Asti, Avellino, Barletta-Andria-Trani, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Crotone, Enna, Grosseto, Isernia, L'aquila, Matera, Nuoro, Oristano, Pescara, Potenza, Ragusa, Rieti, Siena, Siracusa, Terni, Trapani, Vibo Valentia, Viterbo
Cluster 4B	Alessandria, Ascoli Piceno, Belluno, Biella, Como, Cremona, Fermo, Ferrara, Gorizia, Imperia, La Spezia, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Novara, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Savona, Sondrio, Trieste, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli

- **Percentuale di impiego di risorse umane nelle strutture regionali e di coordinamento metropolitano rispetto al totale delle risorse in forza alle strutture della Regione o dell'Area Metropolitana:** tenendo conto del trend storico e per conseguire maggiore efficienza, per il 2019, gli obiettivi sono rideterminati come segue:

Cluster regionale 1: Valle d'Aosta, Umbria, Molise, Basilicata	9%
Cluster regionale 2: Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sardegna	7%
Cluster regionale 3: Puglia, Calabria, Sicilia; Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, DCM Milano.	5,5%
Lazio, Trentino Alto Adige	10%
Campania	6%
DCM Napoli	5%
DCM Roma	4,5%

Alla Direzione Regionale Trentino Alto Adige viene attribuito un obiettivo del 10%, in considerazione delle competenze aggiuntive collegate al bilinguismo in provincia di Bolzano.

Analogamente alla Direzione Regionale Lazio viene attribuito lo stesso obiettivo del 10% per la notevole incidenza delle competenze in materia di Gestione Patrimonio da Reddito, Strutture Sociali, in materia di Gestione Risorse e Patrimonio Strumentale relativamente alla fase transitoria di cui al punto 1.3 della circolare n. 63/2018. Per motivazioni inverse, all'obiettivo della DCM di Roma è attribuito un valore del 4,5%.

Infine, alla Direzione Regionale Campania viene attribuito (in deroga all'obiettivo del cluster 3) un obiettivo del 6% per la maggiore incidenza, rispetto ad altre direzioni regionali dello stesso cluster, della Gestione Patrimonio da Reddito. Per motivazioni inverse, l'obiettivo della DCM di Napoli è ridotto al 5%.

- **PARAMETRO DELLA PRESENZA:** obiettivo almeno pari **all'80%** a livello di CdR

1.10. Produttività

Viene confermato l'obiettivo di produttività di 124 punti omogeneizzati di produzione pro capite (media mensile) per le risorse impiegate nelle aree di produzione col sistema di calcolo previsto al punto 3.3.3.1 del SMVP in corso di aggiornamento.

1.11. Gestione della spesa delle strutture territoriali

Alle Direzioni regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano sono attribuiti specifici obiettivi attinenti alla gestione della spesa ed all'efficienza nella regolare tenuta contabile. In particolare:

- a. **Fabbisogni economici (I, II e III Forecast):** scostamento massimo del +5% tra budget economico (forecast) e utilizzato (costi effettivi da SAP CO) da parte delle Direzioni regionali/Direzioni di coordinamento metropolitano a livello di capitolo di spesa. La corretta gestione della spesa impone, in corso d'anno, il necessario riallineamento del forecast agli effettivi utilizzi delle risorse. Pertanto un utilizzato che superi il +5% della previsione (forecast) comporterà una valutazione negativa in termini di performance.
- b. **Fabbisogni economici (IV Forecast):** scostamento massimo del +/-5% tra budget economico (forecast) e l'utilizzato (costi effettivi da SAP CO) da parte delle Direzioni regionali /Direzioni di coordinamento metropolitano a livello di capitolo di spesa. Quindi uno scostamento del 5% (in più o in meno) denota un'erronea previsione (forecast) con effetti negativi sui risultati di performance.

Nella tabella di seguito sono individuati i capitoli per i quali sarà effettuata (in occasione del I, II, III e IV Forecast) la valutazione sulla corretta riprogrammazione dei fabbisogni.

Gruppo VDC	Capitoli	Descrizione
INPS_PR_D	4U1102002	Compensi per lavoro straordinario e turni
INPS_PR_D	4U1102005	Indennità e rimborso spese per missioni all'interno
INPS_PR_D	4U1102028	Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente
INPS_BS_V	4U1104052	Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e per i servizi finalizzati alla rimozione dei rischi
INPS_BS_D	4U1206063	Borsa di studio per praticanti legali
INPS_BS_D	5U1104001	Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste
INPS_BS_D	5U1104005	Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo

Gruppo VDC	Capitoli	Descrizione
INPS_BS_D	5U1104009	Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia e attrezzi ed altri beni mobili
INPS_BS_D	5U1104012	Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici
INPS_BS_D	5U1104013	Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici
INPS_BS_D	5U1104014	Spese di conduzione, pulizia, igiene e vigilanza per i locali adibiti ad uffici
INPS_BS_D	5U1104015	Fitto di locali adibiti ad uffici
INPS_BS_D	5U1104016	Spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto
INPS_BS_D	5U1104018	Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie
INPS_BS_D	5U1104040	Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati
INPS_BS_D	5U1104057	Fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà trasferiti al "FIP - Fondo immobili pubblici
INPS_BS_D	5U1104072	Spese per i servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto
INPS_BS_D	5U1210001	Spese legali connesse al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero prestazioni
INPS_BS_D	8F1104015	Fitto Figurativo Locali ad uso Ufficio

- c. **Corretta gestione del conto transitorio 1005:** entro le scadenze previste dal calendario sulla rendicontazione, si dovrà procedere alla corretta attribuzione delle risorse economiche utilizzate e giacenti sul conto transitorio 1005 sulle strutture territoriali di competenza. Sarà quindi oggetto di valutazione l'incidenza del 1005 sul totale delle spese di funzionamento. In occasione del I, II e III Forecast è tollerabile un valore giacente sul CIC 1005 non superiore al 5% del totale delle spese di funzionamento. Per quanto ovvio, al IV Forecast il saldo sul 1005 deve essere pari a zero. Nella **tabella integrativa F** sono elencati i capitoli per i quali sarà effettuata la valutazione della corretta allocazione dei costi.

1.12. Gestione Archivi cartacei e Piano di razionalizzazione logistica

Per gli obiettivi collegati alla gestione degli archivi cartacei si rinvia al successivo paragrafo 2.2.5.

Il processo di razionalizzazione degli immobili strumentali è stato avviato con la determinazione commissariale n. 221/2009 che ha, fra l'altro, fissato le linee guida operative per la razionalizzazione logistica delle strutture operative ed il parametro unico di 25 mq netti per unità lavorativa, da valutarsi a seconda della singola struttura. Il piano è stato successivamente aggiornato dalle determinazioni nn. 99/2012, 205/2012, 105/2014 e 120/2016, che lo hanno esteso alle agenzie, e dalle determinazioni presidenziali n. 170 del 22 novembre 2017, n. 9 del 21 febbraio 2018 e n. 175 del 19 dicembre 2018.

Gli effetti del completamento dei piani saranno valutati, anche in termini di minori costi, nell'ambito degli indicatori di gestione e degli indicatori dei fabbisogni standard.

Il numero degli interventi per ogni Regione potrà subire variazioni in occasione delle modifiche dei piani di razionalizzazione logistica recepite da specifiche determinazioni presidenziali.

Gli interventi da realizzare nel 2019 sono rappresentati nelle tabelle seguenti:

Interventi di razionalizzazione logistica 2019				
Strutture Territoriali	Data realizzazione intervento	Determinazione Presidenziale n. 120/2016	Determinazione Presidenziale n. 175/2018	TOTALE
Emilia Romagna	31/12/2019		1	1
Piemonte	31/12/2019		2	2
<i>Puglia</i>	<i>31/12/2019</i>		2	2
Veneto	31/12/2019		1	1
	Totale	0	6	6

Determinazione	Strutture Territoriali	Direzione Provinciale/Agenzia	Tipo Intervento	Indirizzo	plesso	Data realizzazione intervento
175/2018	Emilia Romagna	Bologna, Agenzia di San Giovanni in Persiceto	Riluzione superfici (Uffici e Archivi) stabile in locazione	Viale Marconi 31	1209	31/12/2019
175/2018	Piemonte	Alessandria, Agenzia Novi ligure	Rilascio stabile in locazione (Uffici e Archivi) e trasferimento presso i locali del Comune di Novi Ligure in locazione (Palazzo Pallavicini)	Via Boscomarengo	1126	31/12/2019
175/2018	Piemonte	Cuneo, Agenzia di Alba	Rilascio stabile in locazione (Uffici e Archivi) e trasferimento presso i locali del Comune di Alba in locazione (Piazza Medford)	Corso Europa	837	31/12/2019
175/2018	Puglia	Foggia, Agenzia di Cerignola	Rilascio stabile in locazione (Uffici e Archivi) e trasferimento presso lo stabile sito in Via Giovanni Gentile (locazione passiva)	Via Gen Da Bormida	947	31/12/2019
175/2018	Puglia	Lecce, Agenzia di Nardò	Rilascio stabile in locazione (Uffici e Archivi) e trasferimento presso i locali comunali in Via Gallipoli (locazione passiva)	Via Cantore	1115	31/12/2019
175/2018	Veneto	Verona, Agenzia di San Bonifacio	Rilascio stabile in locazione (Uffici e Archivi) e trasferimento presso stabile in locazione sito in Via Camporoso	Via Sorte	1204	31/12/2019

1.13. Piano di Dismissione del Patrimonio da Reddito

L'art. 38 del Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito in Legge n. 96 del 21 giugno 2017, ha previsto che l'INPS provveda *"alla completa dismissione del proprio patrimonio immobiliare da reddito..... anche attraverso il conferimento di parte del patrimonio a fondi di investimento immobiliare costituiti dalla società di gestione del risparmio di cui all'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica."*

Sulla base della norma in questione, sono stati predisposti ed approvati (Determinazione Presidenziale n. 97 del 7 giugno 2017, come integrata con Determinazione Presidenziale n. 120 del 18 luglio 2017, e Deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 23 del 18 luglio 2017) i criteri generali del piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare ed il piano pluriennale per il triennio 2017-2019, prevedendo:

- la completa dismissione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto;
- l'applicazione delle disposizioni di legge contenute nel decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, direttamente applicabili alle unità immobiliari cartolarizzate residue, retrocesse agli enti originariamente proprietari per effetto dell'art. 43 bis del Decreto legge 30 dicembre 2008 n. 207, convertito in Legge 27 febbraio 2009 n. 14;
- il conferimento parziale del proprio patrimonio a fondi immobiliari chiusi, con specifico riferimento a quelli costituiti dalla società di gestione del risparmio di cui all'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (INVIMIT SGR SpA).

In occasione della predisposizione ed approvazione dei successivi piani pluriennali ed aggiornamenti (da ultimo, piano pluriennale per il triennio 2019-2021, predisposto con Determinazione Presidenziale n. 131 del 24 ottobre 2018 ed approvato con Deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 18 del 26 novembre 2018) le previsioni sopra riportate sono state costantemente confermate.

Premesso quanto sopra, al fine del perseguimento dell'obiettivo della completa dismissione del patrimonio immobiliare da reddito, con specifico riferimento a quello affidato in gestione diretta, si ritiene di focalizzare l'attenzione sulle regioni ove risulta maggiormente concentrato il patrimonio immobiliare da reddito, per numero di unità o per valore delle stesse (Lazio, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Sicilia, Campania).

Gli obiettivi da assegnare alle Direzioni regionali sono individuati in modo tale da lasciare a ciascuna di esse la possibilità di individuare autonomamente le unità immobiliari sulle quali orientare la propria attività di offerta in opzione e di vendita diretta (per quanto riguarda le unità immobiliari locate o occupate) oppure di consegna di unità pronte per la messa all'asta (unità libere o inoptate).

Pertanto, sono stati individuati obiettivi quantitativi nella misura del 10% del numero o del valore catastale degli immobili della Regione (5% per la Direzione Regionale Lazio, in considerazione del valore assoluto rilevante).

Obiettivi dismissione patrimonio 2019		
<i>Direzioni Regionali</i>	<i>Numero</i>	<i>Valore Catastale</i>
Campania	40	4.500.000,00
Emilia Romagna	50	6.100.000,00
Lazio	335	21.650.000,00
Lombardia	240	14.000.000,00
Sicilia	20	4.500.000,00
Toscana	40	9.400.000,00
Veneto	130	8.700.000,00
TOTALE	855	68.850.000,00

Al fine di valorizzare pienamente l'autonomia delle Direzioni regionali nell'individuazione delle unità immobiliari sulle quali orientare la propria attività:

- la valutazione della performance sarà effettuata, a consuntivo, sulla base della somma delle percentuali relative allo stato di avanzamento di ambedue gli obiettivi;
- l'obiettivo finale sarà costituito dal parametro di riferimento "100", da raggiungere attraverso la somma delle predette percentuali (ad esempio: il parametro di riferimento "100" può essere raggiunto, indifferentemente, attraverso la somma di una percentuale del 70% dell'obiettivo sul numero delle unità e di una percentuale del 30% dell'obiettivo sul valore catastale, oppure attraverso la somma di una percentuale del 30% dell'obiettivo sul

numero delle unità e di una percentuale del 70% dell'obiettivo sul valore catastale).

Al fine di valorizzare adeguatamente la collaborazione con la Direzione centrale Patrimonio e Archivi e con la società INVIMIT SGR SpA per il conferimento di immobili al fondo immobiliare chiuso i3-INPS e gestito dalla predetta SGR, il valore catastale delle unità oggetto di conferimento potrà contribuire al raggiungimento dell'obiettivo assegnato.

L'obiettivo riferito alla dismissione del patrimonio immobiliare da reddito sarà certificato trimestralmente dalla Direzione centrale Patrimonio ed Archivi (il risultato di performance sarà dato dalla somma delle percentuali di conseguimento dei due parametri).

1.14. Piano Triennale dei lavori

I Direttori Regionali e di Coordinamento Metropolitano che propongono il Piano Triennale dei Lavori al Coordinamento Generale Tecnico Edilizio condividendone la programmazione, sono corresponsabili della progettazione esecutiva del Piano.

Gli obiettivi sono definiti nel successivo paragrafo 3.1.3 relativo alla sezione dei Professionisti.

1.15. Piani delle attività della Direzione regionale/DCM (c.d. autofunzionamento)

Oltre ai piani di produzione, le Direzioni regionali/DCM predispongono appositi piani relativi alla programmazione delle attività in coerenza con le funzioni assegnate dall'Ordinamento dei servizi, attraverso le quali sono individuate responsabilità, valori obiettivo e risorse impiegate.

I piani di attività devono indicare l'area dirigenziale responsabile, l'obiettivo assegnato all'area dirigenziale espresso attraverso un apposito indicatore ed un valore obiettivo, nonché le risorse umane ed economiche previste per il raggiungimento dell'obiettivo.

I valori obiettivo riferiti alle attività specifiche (gestione patrimonio a reddito, strutture sociali, welfare, gestione beni strumentali, approvvigionamento beni e servizi ed esecuzione lavori) devono avere effetti sulle seguenti macro-grandezze:

- ✓ Controllo del processo produttivo;
- ✓ Contributo alla riduzione del debito pubblico (CRID);
- ✓ Indicatori di gestione e fabbisogni standard;

- ✓ Qualità del servizio;
- ✓ Risparmi costi di gestione;
- ✓ Ottimizzazione delle risorse.

Inoltre, poiché i piani regionali delle attività si caratterizzano per la loro continuità, l'indicatore utilizzato può essere espresso anche in termini di scostamento rispetto a quanto conseguito nell'esercizio precedente.

**Obiettivi produttivi ed
economico finanziari delle
Strutture Centrali**

Obiettivi produttivi ed economico finanziari delle Strutture Centrali

2. Gli obiettivi dell'anno 2019 per le Strutture centrali

Rispetto al precedente piano della performance, si è intervenuti lungo due direttrici:

- ❖ rafforzamento del principio, già introdotto nel 2018, che la Direzione generale, in quanto struttura di supporto al Territorio (normativo, procedurale, strumentale ecc.), è corresponsabile degli obiettivi conseguiti a tale livello. In tale ottica, si è proceduto ad ampliare il numero degli obiettivi di derivazione territoriale (indice di giacenza, controllo processo produttivo, obiettivi istituzionali/di produzione);
- ❖ stralcio dalla struttura degli obiettivi di Direzione generale dei Programmi Operativi.

Il Piano 2019 risulta, pertanto, articolato nei seguenti obiettivi:

Obiettivi specifici annuali di Ente

Obiettivi di efficienza impiego risorse umane ed economiche

- Rispetto parametro presenza;
- Gestione budget voci di costo discrezionali;
- Gestione della spesa;
- Razionalizzazione logistica;
- Gestione del patrimonio da reddito.

Obiettivi di efficacia

- Indicatore di produttività;
- Indicatore di qualità sintetico o specifico;
- Indice di giacenza complessivo o specifico;
- Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria della Produzione (ex CRiD);
- Sussidiarietà interregionale;
- Controllo Processo Produttivo.

Obiettivi istituzionali/di produzione

2.1. Attuazione delle Linee Guida Gestionali: Obiettivi specifici di ente ed attività progettuali

Nell'ambito delle direttive strategiche indicate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con la Relazione programmatica 2019-2021, il Presidente, con Determinazione n. 119 del 19 settembre 2018, ha individuato 6 Linee guida gestionali (allegato n. 1 della predetta Determinazione) che focalizzano le attività *core* dell'Istituto e le attività su cui maggiormente si concentra l'attenzione dell'utenza.

Per l'attuazione delle Linee guida gestionali, sono stati individuati, ex art 5. del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., gli obiettivi specifici annuali di ente, a loro volta collegati ad indicatori, connessi a dati di produzione (abbattimento delle giacenze, percentuale di definito), dati contabili e indici di qualità delle prestazioni.

Ad ogni linea guida gestionale sono anche associate le attività progettuali collegate alla realizzazione della stessa, secondo quanto riportato nell'allegato n. 1 della già citata Determinazione presidenziale n. 119/2018. Le predette attività progettuali assumono carattere strumentale rispetto al raggiungimento degli obiettivi specifici di ente declinati per ogni linea guida. Tali attività, pertanto, non saranno valorizzate ai fini della performance delle Strutture di Direzione generale.

La struttura degli obiettivi specifici di ente è analiticamente descritta nel Piano Performance 2019/2021, paragrafo 6.

Il Presidente, con la medesima Determinazione n. 119/2018, ha, altresì, approvato le "modalità attuative delle altre linee strategiche CIV non collegate ad obiettivi specifici di Ente", di cui all'allegato n. 2 della stessa Determinazione.

Nella tabella G delle Tabelle integrative all'Allegato Tecnico si riporta il dettaglio di cui ai due allegati della Determinazione n. 119/2018 sopra richiamati. Si riporta, altresì, il dettaglio di tutti i Programmi operativi in corso di attuazione, anche se non richiamati dalle Linee guida gestionali.

2.2. Obiettivi di efficienza nell'impiego delle risorse umane ed economiche

2.2.1. Risorse umane

Il **parametro della presenza**, come descritto nel SMVP, delle risorse è uno degli obiettivi di efficienza per l'anno 2019.

Il valore obiettivo è fissato **all'80%** a livello di singola Struttura centrale.

2.2.2. Risorse economiche

Le voci di costo discrezionali considerate e collegate al budget delle Strutture centrali saranno:

- compensi per il lavoro **straordinario e turni** del personale: sulla base del fabbisogno rappresentato dalle Strutture di Direzione generale, il Direttore generale assegnerà l'obiettivo di spesa e la Direzione centrale Risorse umane assegnerà il budget di spesa, espresso in euro di spesa annua;
- **missioni (Italia ed Estero)**: sulla base del fabbisogno rappresentato dalle Strutture di Direzione generale in giorni di missione, il Direttore generale assegnerà l'obiettivo di spesa e la Direzione centrale Risorse umane assegnerà il budget di spesa, espresso in euro di spesa annua.

2.2.3. Obiettivo di gestione della spesa delle Strutture centrali

Anche per l'anno 2019 vengono definiti alcuni obiettivi finalizzati al miglioramento della gestione della spesa.

Alle Direzioni centrali responsabili di budget di spesa (Direzione centrale Risorse umane, Direzione centrale sostegno alla non autosufficienza, invalidità civile ed altre prestazioni, Direzione centrale Ammortizzatori Sociali, Direzione centrale Acquisti ed appalti, Direzione centrale Patrimonio ed Archivi) sarà attribuito il seguente specifico obiettivo inerente la gestione della spesa:

- *"Verifica di congruità dei fabbisogni ed assegnazione delle risorse"*, la Direzione centrale non può procedere all'assegnazione del budget di spesa in misura superiore al + 5% del fabbisogno di risorse economiche congruito per l'intera regione a livello di capitolo di spesa. Pertanto, l'assegnazione delle risorse finanziarie dovrà essere in linea con i fabbisogni congruiti (fabbisogno e forecast) e non potrà comunque superarli in misura superiore al +5%.

Nella rendicontazione finale di esercizio, nelle risorse economiche congruite saranno considerate, ai fini della verifica del parametro suddetto, le somme assegnate per ripianare le risorse già utilizzate dalle strutture territoriali, comprese quelle contabilizzate sui conti di transito e quelle afferenti al pagamento di importi relativi agli anni precedenti.

Nella **Tabella Integrativa H** vengono indicati i capitoli di spesa per i quali sarà effettuata la valutazione sulla gestione della spesa.

2.2.4. Razionalizzazione logistica

La Direzione Centrale Patrimonio ed Archivi avrà, tra gli altri obiettivi, quello riferito alla realizzazione degli interventi di razionalizzazione logistica deliberati. La misurazione avverrà sulla base dei risultati nazionali.

Gli obiettivi riferiti al 2019 sono riportati nelle tabelle di cui al paragrafo 1.12.

2.2.5. Gestione archivi

Alla Direzione Patrimonio ed Archivi ed alle strutture territoriali è attribuito inoltre un obiettivo collegato all'attività di censimento quantitativo e qualitativo degli archivi cartacei di deposito presenti presso le sedi, come previsto nella Circolare n. 3 dell'11 gennaio 2017.

Tale attività mira ad ottenere una completa conoscenza «qualitativa», oltre che «quantitativa», del patrimonio documentale gestito dall'Istituto ai fini di:

- corretta gestione archivistica;
- corretta ed efficiente attività di scarto;
- corretto e controllato trasferimento della documentazione ai siti del PAN;
- corretta ed efficace consultazione dei fascicoli da parte del territorio.

La misurazione dell'obiettivo sarà effettuata attraverso l'«Indicatore di qualità Gestione Archivi» del Cruscotto Direzionale (risultato nazionale) che considera due elementi:

- a) **Fattore di completezza del censimento:** viene fissato un valore obiettivo di 7,2 punti calcolato secondo la scala indicata nel messaggio n.3173/2017 e di seguito riportata

Informazioni più significative presenti sulle maschere di GAC	Punteggio
Se è stato censito il dato "Attività"	Punti: 1
Se è stato censito il dato "Documento" e/o il dato "Raggruppamento (Valore)"	Punti: 3

Se è stato censito il dato "Ordinamento (Parametro)"	Punti: 2
Se è stato censito il dato "Anno/Anni per il calcolo del tempo di conservazione"	Punti: 1
Se è stato censito il dato "Localizzazione Specifica"	Punti: 1

Il Fattore di completezza massimo sarà "8"

b) **Stato di avanzamento del censimento:** sulla base delle consistenze dichiarate da ogni struttura al 31 dicembre 2017 (Fonte "Piano Budget"), come rappresentate nel messaggio HERMES n. 2558 del 26 giugno 2018, (oltre eventuali modifiche comunicate) e considerando l'attività effettuata fino al 31 dicembre 2018, viene fissato un obiettivo di definizione totale della consistenza degli archivi di deposito. Resta inteso che la definizione dell'attività di censimento dovrà essere attestata con la "*validazione del completamento del censimento*" in GAG di tutti gli archivi presenti negli immobili riferiti alla sede (DR, DCM, DP, Filiale, ecc.). Quindi rientrano anche nell'attività di censimento e negli obiettivi 2019, i ML di archivio che, seppur non indicati nella consistenza 2017, sono comunque presenti nell'immobile. Si precisa altresì che ciascuna Sede dovrà completare il censimento della documentazione di competenza anche quando quest'ultima risulta ospitata in immobili non direttamente collegati alle Sedi nella banca dati GEMPI. Per "*archivio di deposito*" deve intendersi l'archivio composto da fascicoli "chiusi". La rilevazione dovrà altresì riguardare anche gli archivi composti, in maniera inscindibile, da fascicoli chiusi e fascicoli aperti (ad esempio classicamente l'archivio "Aziende"). Il censimento in definitiva deve riguardare tutti gli archivi presenti nelle Sedi escludendosi quindi solo gli "*archivi correnti*" (costituiti integralmente da fascicoli aperti) e gli "*archivi storici*".

Sulla valorizzazione dell'attività, si richiama quanto indicato nel messaggio n. 2558/2018 sopra richiamato.

Nella **Tabella Integrativa I** vengono indicati le consistenze residuali alla data del 1 gennaio 2019.

2.3. Efficacia

Rientrano nell'area dell'Efficacia delle Strutture centrali, per il 2019:

1. **l'indicatore della produttività delle aree di produzione (c.d. standard 124);**

2. l'indice sintetico di qualità delle aree di produzione e l'indice di giacenza

Per le Direzioni di prodotto, si farà riferimento:

- all'indicatore sintetico di qualità dell'area di pertinenza (Flussi, Ammortizzatori Sociali, ecc.) anziché all'indicatore sintetico di qualità delle aree di produzione. Per la Direzione Patrimonio ed Archivi si farà riferimento all'indicatore sintetico di cui al precedente paragrafo 2.2.5;
 - all'indice di giacenza complessivo o proprio dell'area di competenza (Assicurato Pensionato ecc);
3. gli obiettivi connessi agli interventi definiti nel paragrafo 1.5 (**sussidiarietà**) sono estesi anche alla Direzione centrale Pianificazione e controllo di gestione ed alla Direzione Servizi per l'utenza. Per entrambe verrà presa in considerazione la percentuale di realizzazione totale (nazionale+DSU) della tabella di cui al citato paragrafo 1.5;
4. gli obiettivi connessi al **Controllo del Processo Produttivo** di cui al paragrafo 1.3 sono estesi alla Direzione Servizi per l'Utenza. Sarà dato rilievo al risultato nazionale;
5. lo **IEEP**, l'indicatore di efficienza economico-finanziaria della produzione (ex CRID) . A tutte le Strutture centrali è assegnato, quale obiettivo per il 2019, il totale del valore indicato nella tabella inserita nel paragrafo 1.6, ad eccezione di quelle Strutture che assumono, quale valore di riferimento dell'Indicatore, quello di specifica competenza come da tabella seguente.

Una componente del CRiD/I.E.E.P., sulla quale impatta direttamente l'attività legale e medico-legale, è assegnata anche al Coordinamento Generale Medico Legale ed al Coordinamento Generale Medico Legale.

Struttura Centrale in applicazione dell'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali	Obiettivo
Direzione Centrale Entrate e recupero crediti	Contributo alla riduzione del debito pubblico (Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria della Produzione) <i>Accertamento contributi in fase gestione flussi</i> <i>Accertamento contributi da DMV, da vigilanza ispettiva e documentale</i> <i>Accertamento ECA.</i> <i>Minori prestazioni da vigilanza</i>

Struttura Centrale in applicazione dell'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali	Obiettivo Contributo alla riduzione del debito pubblico (Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria della Produzione)
Direzione Centrale Pensioni	<i>Riscatti e ricongiunzioni</i> <i>Accertamento benefici in sede di pensione e TFS</i> <i>Interessi legali da prestazioni previdenziali</i> <i>Accertamento prestazioni previdenziali indebite</i> <i>Accertamento prestazioni previdenziali indebite PDAP</i> <i>Azioni surrogatorie da prestazioni previdenziali</i>
Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali	<i>Interessi legali da prestazioni per ammortizzatori sociali</i> <i>Accertamento prestazioni indebite per ammortizzatori sociali</i> <i>Azioni surrogatorie per ammortizzatori sociali</i>
Direzione centrale Sostegno alla non autosufficienza, invalidità civile e altre prestazioni	<i>Interessi legali da prestazioni per non autosufficienza InvCiv e altre</i> <i>Accertamento prestazioni indebite per non autosufficienza e InvCiv e altre</i> <i>Azioni surrogatorie per non autosufficienza InvCiv e altre</i>
Coordinamento Generale Medico Legale	<i>Azioni surrogatorie</i>
Coordinamento Generale Legale	<i>Azioni surrogatorie</i>

2.4. Obiettivi istituzionali e produttivi

Con riguardo ad alcune Direzioni centrali, sono stati inseriti peculiari obiettivi istituzionali oggetto di specificazione nell'ambito dei processi di programmazione nelle materie di pertinenza (Formazione, Comunicazione e Audit).

Gli ambiti di valutazione individuati fanno riferimento alle campagne nazionali di audit e di follow up, ad alcune iniziative formative di particolare rilievo strategico ed all'efficacia di alcuni specifici canali di comunicazione.

Rientrano in tale ambito, altresì, gli obiettivi produttivi assegnati al Progetto ECO, per i quali si rinvia al precedente paragrafo 1.4.1.

2.4.1. Obiettivi istituzionali Direzione centrale relazioni esterne

Da tempo l'Istituto ha ampliato e rafforzato la propria presenza sui social media, incrementando il proprio bacino di utenza per singolo canale. La c.d. "Piazza virtuale", rappresentata dai social network (Facebook, Twitter, LinkedIn), si è affiancata agli strumenti di comunicazione tradizionali, al fine di ampliare le occasioni di dialogo e coinvolgere un pubblico sempre più variegato, attraverso la condivisione di contenuti realizzati con lo scopo di informare e promuovere il coinvolgimento dei cittadini, in un'ottica di multicanalità e di comunicazione integrata.

Il rilievo strategico di tali nuovi canali di comunicazione rende opportuna la valorizzazione ai fini della performance della Direzione Relazioni esterne di nuovi obiettivi istituzionali che rilevino l'efficacia di tali strumenti. Pertanto, per il 2019, saranno assegnate alla Direzione competente i seguenti obiettivi:

- 1) incremento follower social network (Facebook, Twitter, LinkedIn): +15% rispetto alla rilevazione al 31 dicembre 2018;
- 2) incremento visualizzazioni social network: + 15% rispetto alla rilevazione al 31 dicembre 2018.

Ogni ambito inciderà sul totale del descritto obiettivo istituzionale per la percentuale sotto evidenziata.

PESI OBIETTIVO ISTITUZIONALE	
INCREMENTO FOLLOWER SOCIAL NETWORK	INCREMENTO VISUALIZZAZIONI SOCIAL NETWORK
50%	50%

2.4.2. Obiettivi istituzionali Direzione centrale Audit, trasparenza e anticorruzione

Per la Direzione centrale Audit, trasparenza e anticorruzione, per la prima volta viene inserito, nella struttura degli obiettivi, un oggetto di misurazione relativo ad un ambito istituzionale di stretta competenza.

Sarà valutata, infatti, una parte rilevante dell'attività istituzionale della Direzione, che si esplica in campagne di audit, campagne di follow up, campagne di CRSA (*control risk self assesment*)¹ e campagne regionali. Le attività sotto descritte e quantificate confluiranno nel relativo Piano nazionale di Audit.

AREA	AUDIT	FOLLOW UP	CRSA (Control Risk Self Assessment)
Area audit di conformità sui processi di servizio e normative speciali	1. Salute e sicurezza 2. Distacchi UE	1. Salute e sicurezza	
Analisi Strategica, operativa e di intelligence antifrode	1. Malattia e lavoratori marittimi 2. Ratei maturati e non riscossi 3. contributi art./com. prescritti	1. Rendita vitalizia	
Area Sviluppo, manutenzione delle metodologie di audit e Risk Assessment	1. Gestione separata	1. Regolarizzazioni contributive (follow up a distanza)	1. Gestione separata 2. Cigo 3. Regolarizzazioni contributive
Area Audit operativi sui processi soggetto contribuente	1. Iscrizione aziende agricole 2. Abbandono crediti 3. Notifica gestione verbali ispettivi		1. Iscrizione aziende agricole
Area Formazione e gestione della rete di audit. Audit operativi sui processi prestazioni a sostegno del reddito	1. CIGO 2. CISOA		
Area Audit operativi sui processi assicurato pensionato e sulle aree professionali	1. Assegno Sociale 2. Aggravamenti e revisioni invalidità civile		1. Assegno Sociale
Area Audit Operativi sui processi credito, welfare, pensioni e previdenza gest.pub.	1. Contributo sanitario ex ENAM	1. Riscatti ai fini pensionistici (GDP e GP)	1. Contributo sanitario ex ENAM
Campagne Centrali	14	4	6
Coordinamento campagne regionali	14	4	-

¹ La campagna di *Control Risk Self Assessment* rileva a livello territoriale la percezione della rischiosità e dell'attuazione dei controlli ed è propedeutica ad una fase successiva in cui avviene la misurazione oggettiva del rischio nell'ambito oggetto di analisi.

L'autorilevazione viene effettuata attraverso la somministrazione di un questionario, accessibile da un applicativo informatico, costruito sulla base del manuale dei rischi, a cui accedono i "risk owners" (Direttore provinciale, Direttore Agenzia, Responsabile di processo) e sul quale vengono acquisiti i punteggi di autovalutazione sullo specifico prodotto.

Con riferimento agli ambiti sopra evidenziati (campagne centrali, follow up, CRSA e campagne regionali) si precisa che **le campagne regionali si intendono concluse con la comunicazione di effettuazione dell'accesso da parte del nucleo audit locale**. Nell'ambito delle campagne regionali, DC ATA svolge un'attività di coordinamento che consiste, oltre alla messa a disposizione del kit necessario per svolgere l'attività (strumento di audit, modelli e reportistica), nel supporto e assistenza in tutte le fasi dell'accesso.

Analogamente alle campagne regionali, **le campagne centrali si intendono concluse con la comunicazione di effettuazione dell'accesso da parte del nucleo audit incaricato**.

Le campagne di CRSA (control risk self assessment) comportano, a monte, la costruzione/revisione del manuale dei rischi e dei controlli e, successivamente, la **somministrazione del questionario di CRSA** ai risk owner territoriali di volta in volta interessati; è un'attività svolta a distanza che non comporta accessi presso le strutture territoriali.

Ogni ambito inciderà sul totale del descritto obiettivo istituzionale per la percentuale sotto evidenziata e avrà come valore obiettivo il 100% del rapporto campagne realizzate/campagne programmate per tutti gli ambiti individuati.

PESI OBIETTIVO ISTITUZIONALE			
CAMPAGNE AUDIT CENTRALI	FOLLOW UP CENTRALI	CRSA CENTRALI	COORDINAMENTO CAMPAGNE (Audit e follow up) REGIONALI
45 %	15 %	15 %	25 %

2.4.3. Obiettivi istituzionali Direzione centrale Risorse umane

Per la Direzione centrale Risorse umane, l'obiettivo assegnato misura l'attivazione dei corsi previsti per il 2019 nelle materie sulle quali il CIV, con la relazione programmatica 2019/2021, ha richiesto una particolare attenzione e su attività già in fase di attuazione.

In particolare, saranno valutate le iniziative formative relative ai seguenti ambiti:

- 1) "Formazione Nuovi Assunti 2018" (destinatari 230 unità di personale);
- 2) "Le criticità nelle dinamiche relazionali con l'utenza, destinato agli Urp" (destinatari n.150 unità di personale);
- 3) "Formazione per specialisti di formazione" (destinatari n.52 unità di personale);
- 4) "Smart working" per dirigenti" (destinatari n.467 unità di personale).

Ogni ambito inciderà sul totale per la percentuale sotto evidenziata:

PESI OBIETTIVO ISTITUZIONALE			
NUOVI ASSUNTI 2018	CRITICITA' DINAMICHE RELAZIONALI	SPECIALISTI DI FORMAZIONE	SMART WORKING
40%	40%	10%	10%

**Obiettivi produttivi ed
economico finanziari dei
Professionisti e Medici**

Obiettivi produttivi ed economico finanziari dei Professionisti e Medici

3. Premessa

Gli obiettivi relativi alla performance organizzativa dei professionisti e medici sono stati individuati, come già nel Piano della performance 2018/20, in aderenza ai contenuti della determinazione Presidenziale n. 125/2017, sia rispetto alla retribuzione di risultato sia rispetto ai progetti speciali ex art 18 legge n. 88/89.

3.1. Retribuzione di risultato

La struttura degli obiettivi dei professionisti e medici ed i relativi pesi sono descritti nel SMVP.

3.1.1. Professionisti legali e medici

Per i professionisti legali ed i medici assumono rilievo l'indicatore sintetico di efficacia e di efficienza dell'area di propria pertinenza e del relativo ambito territoriale del Cruscotto Direzionale (percentuale di scostamento rispetto all'anno precedente) ed una voce dello I.E.E.P (ex CRiD), "Azioni surrogatorie", strettamente collegata all'attività di competenza.

Per le "Azioni Surrogatorie" dello I.E.E.P (ex CRiD), saranno presi in considerazione i valori nazionali (per i Coordinamenti centrali) e regionali (per i Coordinamenti Regionali e provinciali).

Inoltre, per i professionisti dell'area legale in forza presso il Coordinamento generale legale e presso i coordinamenti che prestano attività in sussidiarietà, viene inserito - nella struttura degli obiettivi - un indicatore che valorizza la predetta attività.

Di seguito si riportano i giudizi assegnati a ciascun Coordinamento legale, generale e territoriale, per il 2019.

PIANO NAZIONALE SUSSIDIARIETA' - OBIETTIVI 2019 -	
Strutture sussidianti	Giudizi da subsidiare
Abruzzo	1.259
DCM Milano	1.632
Emilia Romagna	3.881
Friuli Venezia Giulia	1.537
Liguria	1.337
Lombardia	2.783
Marche	1.542
Molise	662
Piemonte e Valle d'Aosta	2.478
Sardegna	2.192
Toscana	3.214
Trentino Alto Adige	1.045
Umbria	1.411
Veneto	1.718
Coord. Generale Legale /Lazio	1.258
TOTALE	27.949

Il Coordinamento generale legale:

- sarà valutato con riferimento alla percentuale di realizzazione a livello nazionale;
- monitorerà l'andamento del piano disponendo, ove necessario, gli opportuni interventi per il suo raggiungimento (ad es. disponendo trasferimento di fascicoli da Coordinamenti diversi da quelli inizialmente individuati).

Uguualmente per i professionisti dell'Area Legale, sia centrali che territoriali, da quest'anno saranno attivati i seguenti due Progetti Specifici di Miglioramento:

A) Incremento incassi per spese legali, misurato attraverso i saldi dei relativi conti, in termini di aumento dei volumi dell'incassato 2018, per una percentuale pari al 10%, a livello regionale. Il predetto valore obiettivo si

intende attribuito anche al Coordinamento generale legale con riferimento al valore nazionale. L'indicatore considera i saldi dei seguenti conti:

GPA52021 Onorari di avvocato e procuratore
GPA52121 Onorari di avvocato e procuratore ex-Inpdap
GPA24024 Recupero di spese legali relative ad azioni giudiziarie per il recupero crediti contributivi verso le aziende e per altre controversie
GPA24023 Recupero di spese legali relative a controversie per la concessioni e per il recupero di prestazioni
GPA24122 Recupero di spese legali relative ad azioni giudiziarie in materia di patrimonio immobiliare

Gli obiettivi, definiti nella tabella seguente, sono stati individuati utilizzando come *base line* gli incassi del mese contabile "13" del 2018:

SEDE	TOTALE 2018 (base line)	OBIETTIVO 2019 (+ 10% base line)
PIEMONTE	936.732	1.030.406
VALLE D'AOSTA	31.226	34.349
LOMBARDIA	889.664	978.631
LIGURIA	372.927	410.220
TRENTINO ALTO ADIGE	199.373	219.311
VENETO	723.873	796.260
FRIULI VENEZIA GIULIA	154.665	170.131
EMILIA ROMAGNA	1.028.674	1.131.541
TOSCANA	1.030.421	1.133.463
UMBRIA	192.945	212.240
MARCHE	412.350	453.585
LAZIO	311.156	342.271
ABRUZZO	579.936	637.930
MOLISE	101.793	111.972
CAMPANIA	524.175	576.592
PUGLIA	1.592.235	1.751.458
BASILICATA	124.376	136.813

CALABRIA	966.105	1.062.716
SICILIA	1.185.425	1.303.967
SARDEGNA	276.495	304.144
DCM ROMA	746.437	821.081
DCM NAPOLI	347.332	382.065
DCM MILANO	834.811	918.292
Direzione Generale	145.740	160.314
TOTALE	13.708.867	15.079.753

B) Aggiornamento dell'archivio SISCO e delle procedure di gestione per il contenzioso TAR e Corte dei Conti, misurato attraverso l'abbattimento delle giacenze al 31 dicembre 2018. Il valore obiettivo è fissato nell'abbattimento, al 31 dicembre 2019, del 5% delle predette giacenze, rilevate a livello regionale. Il medesimo obiettivo è attribuito al Coordinamento generale legale (somma dei risultati nazionali). Nella valutazione del raggiungimento dell'obiettivo si terrà conto delle variazioni, in incremento o decremento, del contenzioso pervenuto nel 2019 rispetto a quello pervenuto nel 2018.

GIACENZE CO-AO-TAR/CDS-CDC (1° e 2° Grado del giudizio)		
STRUTTURA	Giacenza Finale al 31.12.2018	Obiettivo Giacenza con abbattimento 5%
ABRUZZO	2.383	2.264
BASILICATA	6.750	6.413
CALABRIA	29.321	27.855
CAMPANIA	30.271	28.757
D.C.M-MILANO	2.428	2.307
D.C.M-NAPOLI	40.528	38.502
D.C.M-ROMA	14.688	13.954
EMILIA ROMAGNA	4.379	4.160
FRIULI VENEZIA GIULIA	793	753
LAZIO	4.187	3.978
LIGURIA	1.848	1.756
LOMBARDIA	3.467	3.294
MARCHE	1.642	1.560
MOLISE	673	639
PIEMONTE	4.534	4.307

GIACENZE CO-AO-TAR/CDS-CDC (1° e 2° Grado del giudizio)		
STRUTTURA	Giacenza Finale al 31.12.2018	Obiettivo Giacenza con abbattimento 5%
PUGLIA	55.313	52.547
SARDEGNA	3.901	3.706
SICILIA	49.212	46.751
TOSCANA	4.222	4.011
TRENTINO ALTO ADIGE	566	538
UMBRIA	1.381	1.312
VALLE D'AOSTA	69	66
VENETO	4.836	4.594
CGL	6.533	
TOTALE	273.925	260.229

Fonte Cruscotto del Contenzioso - Statistiche consolidate - Contenzioso per Organo Giudizi.

3.1.2. Professionisti statistico-attuariali

Per i **suddetti professionisti** la misurazione della performance organizzativa avverrà sulla base del grado di raggiungimento di 5 obiettivi specifici relativi a:

- 1) realizzazione e pubblicazione di **"Osservatori e Report statistici"** entro le date previste dal relativo calendario pubblicato ad inizio anno. Tali adempimenti saranno attestati a mezzo di apposita relazione da parte del Coordinamento in parola e saranno riscontrabili anche tramite verifica sul sito internet dell'Istituto;
- 2) **"Valutazioni attuariali di modifiche normative ed altre attività di consulenza"**, espletate per soggetti istituzionali. L'indicatore è rappresentato dal rapporto tra relazioni tecniche elaborate - incluse le note di impossibilità a procedere - e richieste pervenute, entrambe attestate tramite note ufficiali. Viene fissato un indice di deflusso pari a 0,90;
- 3) gestioni delle attività dell'Ufficio di Statistica, **"Fornitura di dati statistici all'ISTAT, EUROSTAT e altre Amministrazione pubbliche"** entro le date fissate per le singole richieste (le note di richiesta e di riscontro sono trasmesse via note PEC);
- 4) attività di **"Supporto agli Organi dell'Istituto, alle Direzioni centrali ed alle Strutture territoriali, apporto alla predisposizione del**

Rapporto annuale e del Bilancio Sociale”; in attesa di implementare una specifica procedura, le richieste verranno rendicontate con riferimento alle note PEI in entrata ed in uscita. Viene fissato un indice di deflusso pari 0,90. Il supporto fornito dovrà essere attestato mediante note PEI, SGD, email inviate/ricevute da caselle di posta istituzionale.

5) **“Collaborazione alla predisposizione di bilanci consuntivi e allegati statistici, redazione di bilanci preventivi e di bilanci tecnici”**. La collaborazione fornita sarà attestata come di seguito indicato:

- a. i bilanci consuntivi saranno rendicontati con riferimento alle note di invio (PEI-SGD);
- b. i bilanci preventivi saranno rendicontati con apertura e chiusura della procedura di trasmissione dei flussi di dati di preventivo (SAP-BW);
- c. per i bilanci tecnici, che hanno cadenza triennale, la rendicontazione sarà effettuata tramite la consegna della relazione con nota PEI.

Le predette attività sono accorpate in due macro-aree:

- attività a supporto di soggetti esterni (1,2,3);
- attività a supporto di Organi e Strutture dell’Istituto (4,5).

Il raggiungimento dei predetti obiettivi dovrà essere trimestralmente rendicontato da dettagliata relazione a firma del Coordinatore generale con specifico riferimento ai singoli ambiti, corredata dai riferimenti alle note ufficiali interne ed esterne richiamate.

3.1.3. Professionisti tecnico-edilizi

Per i suddetti professionisti, sia a livello di Direzione generale che di Coordinamento regionale, la misurazione della performance organizzativa avverrà sulla base del grado di raggiungimento dei seguenti 3 obiettivi specifici, strettamente attinenti alle attività professionali e relativi a:

1) "Progettazione esecutiva interventi di manutenzione straordinaria programmati per le sedi strumentali (primo anno del triennio 2019/2021)".

L'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria per le sedi strumentali dell'Istituto (comprendente anche interventi di importo inferiore a 100.000 euro) costituisce una raccolta di fabbisogni programmatica necessaria ad una assegnazione mirata delle relative risorse. La composizione di tale elenco e la valutazione delle assegnazioni, compatibilmente con le esigenze di budget, osserva una scala di priorità definita da uno specifico messaggio Hermes. Nel processo intervengono diversi attori istituzionali (DCPA, DCAA, DCRU).

I principali ambiti di priorità sono sintetizzabili in:

- 1) tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 2) efficienza delle Strutture territoriali (razionalizzazione e integrazione logistica, efficientamento energetico) e la manutenzione delle strutture sociali in funzione;
- 3) mantenimento in sicurezza delle strutture sociali inattive.

Non di minore importanza risulta l'esigenza di assegnare le risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria per tutto il ciclo del procedimento di realizzazione, che va dalla fase di progettazione fino al contratto, ancorché questo si possa perfezionare in un diverso esercizio finanziario in osservanza del vigente Regolamento di Contabilità dell'Istituto.

Si evidenzia anche che la vigente normativa impone che i progetti di interventi di importo pari o superiore a 1.000.000 euro vengano sottoposti a verifica tecnica da parte enti certificatori riconosciuti, esterni all'Istituto, con evidente aggravio e imprevedibilità temporale connesse alla necessità di provvedervi attraverso l'affidamento del relativo appalto di servizi di ingegneria e architettura.

Quindi, se da un lato l'elenco di interventi soddisfa l'esigenza programmatica connessa all'adempimento di raccolta dei fabbisogni necessitati dagli obblighi cui è tenuto il singolo direttore di sede in qualità di datore di lavoro, da un altro lato si scontra con le reali disponibilità di risorse tecniche, in continua contrazione numerica e non più in grado di presidiare pienamente tutte le fasi di tutti gli interventi in fase di progettazione ed esecuzione.

I dati storici mostrano, infatti, una netta differenza tra importi stanziati e importi utilizzati, sintomo di un disallineamento tra esigenze programmate e realtà gestionale. Infatti le medie degli impegni di spesa (risorse utilizzate) per i lavori di manutenzione straordinaria si attestano attorno al 50%.

Alla luce di tutte le considerazioni sopra esposte, per il 2019, saranno oggetto di valutazione ai fini della performance, un numero di progettazioni che rifletta le reali esigenze di carattere straordinario e le priorità.

Oggetto di misurazione dell'obiettivo in parola è la fase progettuale. Pertanto, considerato che la conclusione della fase progettuale è sancita dall'atto di "validazione del progetto" (o da altro atto di attestazione del completamento della documentazione tecnica di gara) ai fini della successiva fase di affidamento ad evidenza pubblica, l'attività si intenderà completata all'atto della validazione.

Il valore obiettivo per il 2019 è quantificato nella tabella sotto riportata per i singoli Coordinamenti regionali. Il CGTE sarà valutato sulla base del valore nazionale.

PROGETTI PERFORMANCE 2019	
Direzioni	N. interventi
ABRUZZO	6
BASILICATA	3
CALABRIA	6
CAMPANIA	6
DG	4
EMILIA ROMAGNA	6
FRIULI VEN. GIULIA	4
LAZIO	7
LIGURIA	7
LOMBARDIA	12
MARCHE	1
MOLISE	3
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	8
PUGLIA	7
SARDEGNA	3
SICILIA	4
TOSCANA	6
TRENTINO ALTO ADIGE	6
UMBRIA	3
VENETO	13
TOTALE NAZIONALE	115

La percentuale di raggiungimento dell'obiettivo in esame sarà trimestralmente attestata dal Coordinamento generale tecnico edilizio con apposita relazione corredata da relativa documentazione.

2) "Attività tecniche di supporto alla realizzazione del Piano di dismissione del patrimonio immobiliare".

Tale obiettivo farà riferimento alle valutazioni di "stima", definite in procedura GEMPI, funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuati in capo ai Direttori regionali di cui al predetto paragrafo 1.13 .

Nel caso in cui l'obiettivo dirigenziale relativo alla dismissione del patrimonio regionale sia stato realizzato al 100%, l'obiettivo si considererà raggiunto anche per il Coordinamento regionale; allo stesso modo, nel caso in cui il suddetto obiettivo sia stato realizzato al 100%, a livello nazionale dalla Direzione centrale Patrimonio ed Archivi, si considererà raggiunto anche per il Coordinamento generale tecnico edilizio. Analogamente verranno estesi ai Coordinamenti (regionali e centrali) gli scostamenti positivi e negativi applicati ai Direttori, salvo quanto infra.

Nell'ipotesi di mancato pieno raggiungimento dell'obiettivo da parte della Direzione regionale, verrà valutato, per il Coordinamento tecnico regionale, il rapporto percentuale tra incarichi tecnici realizzati per singolo ambito regionale e incarichi assegnati dal Direttore regionale.

La percentuale di raggiungimento dell'obiettivo in esame sarà trimestralmente attestata dalla Direzione centrale Patrimonio e Archivi e dal Coordinamento generale tecnico edilizio, che raccoglierà le attestazioni da redatte dai singoli Coordinamenti regionali.

3) "Perizie finalizzate all'erogazione dei mutui edilizi dell'Istituto agli iscritti e ai dipendenti".

L'indicatore è dato dall'indice di deflusso delle pratiche ottenuto dal rapporto numero perizie emesse /numero richieste. Il valore obiettivo fissato è pari a 0,9. I risultati saranno rendicontati utilizzando i dati rilevabili dalle relative procedure informatiche e dalle attestazioni delle Sedi, veicolate dal Coordinamento generale tecnico edilizio.

Ai fini dell'incentivazione ordinaria, per i tre obiettivi specifici sopra indicati saranno presi in considerazione le percentuali di realizzazione nazionali per i Coordinamenti centrali, quelle regionali per i Coordinamenti regionali.

3.2. Progetti speciali ex art 18 legge 88/1989

3.2.1. Professionisti legali e medici

Per i suddetti professionisti, come già anticipato, sono confermati i cluster definiti nei precedenti piani della performance e riepilogati nel SMVP.

Gli obiettivi di miglioramento della specifica area professionale sono fissati considerando lo scostamento, rispetto all'anno precedente, dell'indicatore sintetico di qualità (efficacia) del Cruscotto, della struttura territoriale di riferimento e, per i Coordinamenti generali, i rispettivi valori nazionali.

3.2.2. Professionisti Statistico - Attuariali

Al Coordinamento Generale Statistico attuariale, vengono assegnati i progetti speciali afferenti a:

- **reingegnerizzazione dell'Osservatorio sul monitoraggio trimestrale dei flussi di pensionamento**, che consentirà agli utenti interessati la navigazione dei dati precedentemente disponibili solo in formato cartaceo;
- **realizzazione del nuovo osservatorio statistico sui lavoratori della gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap)**. Si tratta di un progetto che metterà a disposizione degli utenti interessati una serie di informazioni statistiche navigabili on-line sui lavoratori oggetto della rilevazione. La pubblicazione avverrà con periodicità annuale;
- **realizzazione del nuovo osservatorio statistico sulle aziende della gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap)**. Si tratta di un progetto che metterà a disposizione degli utenti interessati una serie di informazioni statistiche navigabili on-line sulle aziende pubbliche. La pubblicazione avverrà con periodicità annuale.

Il progetto si intende realizzato con la pubblicazione dell'Osservatorio e la presentazione alla DCPCG di una relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti a firma del Coordinatore generale.

PESI		
OB. 1	OB.2	OB.3
OSSERVATORIO FLUSSI PENSIONAMENTO	OSSERVATORIO LAVORATORI GEST. PUB.	OSSERVATORIO AZIENDE GEST. PUB.
35%	35%	30%

3.2.3. Professionisti Tecnico Edilizi

Ai **professionisti tecnico edilizi** viene assegnato il seguente progetto speciale:

“Progettazione antincendio” finalizzata all’adeguamento alle norme di prevenzione incendi delle Strutture territoriali.

L’attività verrà valutata come realizzata con l’espletamento delle attività di progettazione e/o di consulenza tecnica in materia di prevenzione incendi. In relazione allo stato di avanzamento delle attività antincendio nei singoli contesti territoriali, alle specifiche attività antincendio ivi svolte nonché allo stato dell’iter di adeguamento, tali attività di consulenza si concretizzeranno in una o più attività relative alle fasi di adeguamento sotto individuate purché tracciabili e formalmente comprovanti lo svolgimento delle stesse:

- a) **fase di progettazione:** presentazione formale del progetto ai VV.F. o altro ente preposto (quando necessario/previsto) o consulenza tecnica antincendio a supporto della DR per la definizione/risoluzione delle attività soggette alla vigilanza dei VV.F.
- b) **fase di adeguamento:** progetto esecutivo per affidamento delle opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi, alta sorveglianza, supervisione o direzione dei lavori di adeguamento;
- c) **fase di certificazione:** rinnovo del CPI (ricorrendone i presupposti) o SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi del DPR 151/2011) protocollata presso i VV.F. ad adeguamento completato;

Per ciascun coordinamento regionale sarà calcolato il rapporto percentuale attività realizzate/attività da realizzare nel 2019. Per il CGTE sarà preso a riferimento il medesimo rapporto, calcolato su scala nazionale.

La realizzazione dell’attività sarà attestata da apposita scheda del Coordinamento generale tecnico edilizio che riepiloghi gli atti comprovanti le attività svolte.

RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E/O DI CONSULENZA TECNICA IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI		FASI 2019		
CTR	N. per 2019	A	B	C
ABRUZZO	3	0	2	1
BASILICATA	8	0	0	8
CALABRIA	5	0	0	5
CAMPANIA	3	2	0	1
EMILIA ROMAGNA	10	5	2	3
FRIULI VEN. GIULIA	3	1	0	2
LAZIO	5	4	0	1
LIGURIA	3	2	0	1
LOMBARDIA	4	2	2	0
MARCHE	5	3	2	0
MOLISE	4	0	0	4
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	6	6	0	0
PUGLIA	3	0	0	3
SARDEGNA	4	4	0	0
SICILIA	4	1	0	3
TOSCANA	7	3	4	0
TRENTINO ALTO ADIGE	1	1	0	0
UMBRIA	4	1	2	1
VENETO	10	7	2	1
TOTALI ANNUALI DISTINTI PER FASI		42	16	34
TOTALI ANNUALI COMPLESSIVI	92	92		